

Maiella – Anello degli Eremi S. Spirito, S. Giovanni e S. Bartolomeo



DATA ESCURSIONE: 7 giugno 2026



ORA PARTENZA: 06:45



RITROVO: Piazzale Ceci Moto bike –
Lu Battente (AP)



PUNTO DI PARTENZA: Piazzale Eremo S. Spirito
Roccamorice (PE)



DISLIVELLO:

↑ 950m ↓ 1050m



DISTANZA:

15 km



DIFFICOLTÀ TECNICA:

EE (con breve tratto
esposto)



DURATA (soste escluse):

7:00 ore (senza soste)



TIPO DI ESCURSIONE:

Anello



ACCOMPAGNATORI: Mario Lupini (328 208 0694), Manuela Barbizzi (339 20 33968)



**EQUIPAGGIAMENTO
CONSIGLIATO:**

Abbigliamento da alta montagna adatto alla stagione e alla quota, scarponi con suola ben marcata, guscio antipioggia e antivento, bastoncini telescopici, pila frontale, occhiali da sole, crema solare, guanti, cappello, berretto, acqua, viveri secondo personali esigenze, macchina fotografica, zaino. Portare con sé un ricambio completo da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

- Per i non soci è necessario recarsi in sezione il venerdì dalle 18.30 alle 19.30 per attivare la copertura assicurativa giornaliera;
- Si prega di rispettare il regolamento della commissione escursionismo visionabile [cliccando qui](#) o scansionando il qr code a lato;
- L'escursione potrà essere annullata qualora le condizioni meteorologiche non lo consentano. Gli accompagnatori si riservano di variare le date, i percorsi e/o il programma dell'uscita anche in fase di svolgimento;
- Gli accompagnatori si riservano di escludere escursionisti non adeguatamente attrezzati e non rispettosi del regolamento;
- L'attività escursionistica è un'azione che presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità. Le Sezioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile.



IL RISCHIO È SEMPRE PRESENTE E MAI AZZERABILE

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

DESCRIZIONE ITINERARIO

L'escursione ad anello per una sua parte seguirà il Sentiero dello Spirito e toccherà ruscelli, guadi, cascatelle, lussureggianti faggete, panoramiche alture, affacci sull'alta Valle dell'Orfento e 3 dei più spettacolari e suggestivi luoghi di culto celestiniani della Majella: l'Eremo di San Giovanni all'Orfento, l'Eremo di Santo Spirito e l'Eremo di San Bartolomeo.

Cappella Rupestre di Ripa Rossa



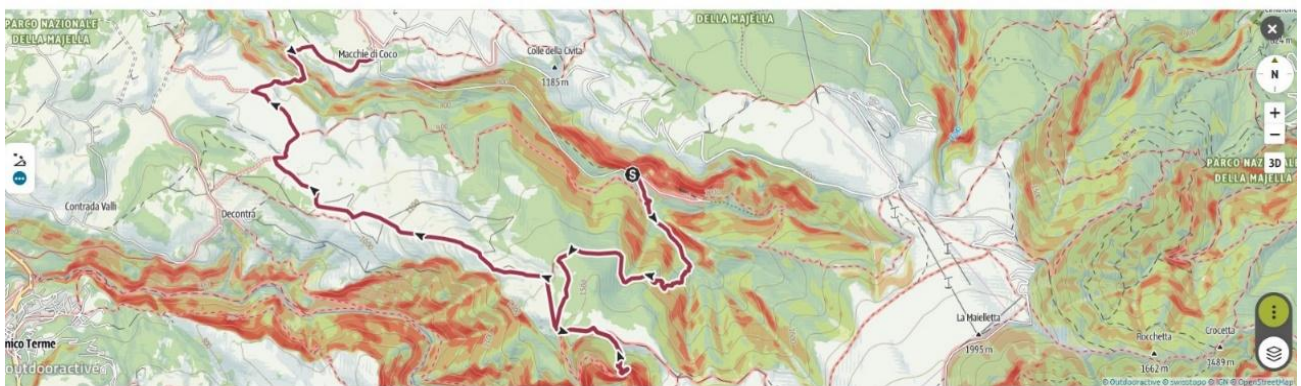
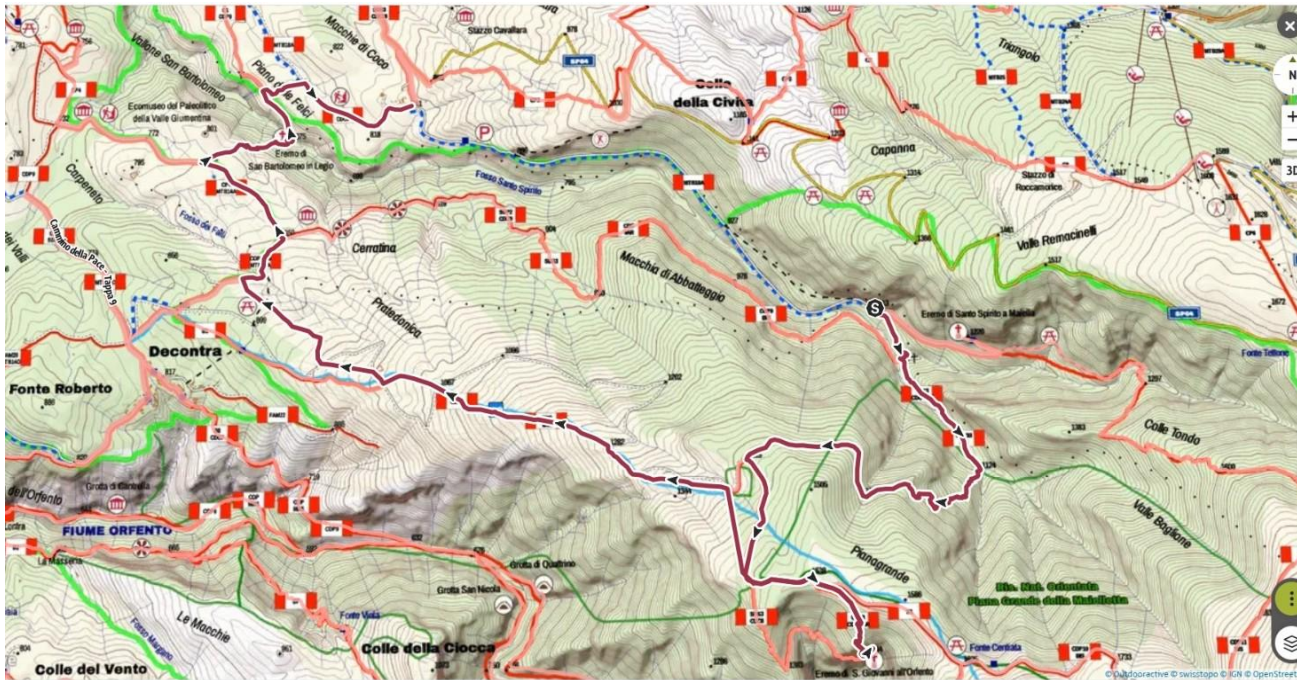
Partiremo dalla Cappella Rupestre di Ripa Rossa a pochi minuti dall'eremo di S. Spirito per scendere subito all'omonimo fosso oltre il quale, una volta superato un ponticello, proseguiremo in salita sul versante opposto attraverso una verdeggiante e bellissima faggeta. Si continuerà a salire tra guadi e cascatelle fino al Pianagrande dove andremo ad intercettare, dopo aver goduto di ampie vedute panoramiche, il sentiero che scenderà sino alla base della parete dove è situata la Grotta di S. Giovanni.

Il percorso che conduce all'Eremo richiederà cautela, passo sicuro e financo, per un breve tratto, l'ausilio delle mani



Conclusa la visita all'Eremo di S. Giovanni torneremo sui nostri passi sino al Pianagrande da dove, incominceremo a scendere, tra ampie balconate e scorci suggestivi sull'alta Valle dell'Orfento, in direzione Decontra sino ad intercettare, dopo aver incontrato varie caciare, il sentiero che ci condurrà all'Eremo di S. Bartolomeo.

A fine escursione avremo la possibilità di fare una visita guidata all'Eremo di Santo Spirito.



Profilo altimetrico

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

EREMO/MONASTERO DI S. SPIRITO ALLA MAIELLA



L'Eremo è un articolato complesso di edifici addossati ad una parete rocciosa. La parte bassa comprende la chiesa, la sagrestia ed un settore abitativo. La chiesa, fatta ricostruire alla fine del Cinquecento da Pietro Santucci da Manfredonia, presenta una navata unica suddivisa in quattro campate con altari laterali. Le prime due campate hanno una copertura a botte, la terza a cupolata, l'ultima una copertura a crociera costolonata risalente all'impianto tardo-duecentesco dell'edificio unitamente ai due peducci angolari a fogliami dell'ultima campata a destra. Al di sotto della chiesa si trova il nucleo più antico, l'eremo, costituito dalla *stanza del Crocifisso* (dove secondo la tradizione fra Pietro era solito pregare) e dal giaciglio dell'eremita. Al di sotto del settore abitativo cinquecentesco vi sono cinque piccoli vani, le cellette dei primi compagni di Pietro. La seconda zona è formata da ciò che resta del monastero cinquecentesco, con locali di servizio al pianterreno (cucina, dispensa, forno, ecc.) e camere ai piani superiori. La terza e ultima parte è costituita dalla foresteria, detta anche Casa del Principe, realizzata nella seconda metà del Seicento per volontà di Marino IV Caracciolo. Quasi di fronte ad essa è posta la Scala Santa che conduce all'oratorio della Maddalena. Secondo la tradizione l'eremo di S. Spirito della Maiella è stato fondato da Fra Pietro del Morrone nel quinto decennio del XIII secolo. Nel 1263-1264 l'eremo riceve la protezione apostolica da Urbano IV e viene incorporato all'Ordine di S. Benedetto. Dal 1275 al 1293 è la "casa madre" dell'Ordine di S. Spirito della Maiella (poi Ordine dei Celestini). Progressivamente abbandonato nel Trecento, viene ricostruito per iniziativa dell'abate Pietro Santucci da Manfredonia (1586-1641) ed ottiene il titolo di Badia. Nel XVII sec., il nobile Marino IV Caracciolo vi si ritira facendovi costruire un edificio ("la casa del principe"), in seguito trasformato in foresteria. Soppresso l'Ordine dei Celestini nel 1807, il monastero di S. Spirito viene definitivamente abbandonato. Il 29 agosto, festa della decollazione di s. Giovanni Battista, vi si celebra il rito del "Perdono": chi si confessa e si comunica lucra l'indulgenza plenaria.

EREMO DI SAN GIOVANNI



Sito rupestre del XIII° secolo consistente in una cella eremitica che si apre sulle pareti di una delle più belle valli laterali dell' Orfento. La bellezza selvaggia della natura circostante e la collocazione dell'Eremo fanno di S. Giovanni un luogo pieno di fascino e di mistero. L'accesso all'eremo avviene per una scalinata ed un camminamento, anch'essi scavati nella parete, che portano ad un passaggio obbligato di circa 2 m da percorrere, strisciando pancia a terra, su di una stretta e angusta cengia rocciosa, sospesa a circa 10 m di altezza sul sottostante riparo in cui, anticamente, vi erano una chiesetta, le cellette dei pochi monaci ed una foresteria per i pellegrini che, nonostante il difficile accesso, vi giungevano numerosi attirati dalla fama di santità di Pietro che vi soggiornò per nove anni, dal 1284 al 1293. L'interno è formato da due stanze: la prima di forma rettangolare ha due nicchie scavate; la seconda stanza si raggiunge attraversando i resti di due ingressi. E' quest'ultimo l'ambiente più ricco per la presenza di un altare e di un serbatoio per la raccolta delle acque. L'approvvigionamento idrico dell'Eremo si basa sull'acqua piovana e su quella che trasuda nel riparo sottostante. L'impianto idraulico, ancora in perfette condizioni, consiste in un complesso di captazione, in uno di canalizzazione ed uso e in un serbatoio di raccolta. Per quasi 9 anni, Pietro da Morrone, insieme a

pochi discepoli, condusse una vita completamente isolata nell'Eremo di San Giovanni, nella Valle dell'Orfento.

EREMO DI SAN BARTOLOMEO IN LEGIO



Ubicato a mezzacosta, sul versante volto a sud del Vallone di S. Bartolomeo, è costruito sotto un ampio tetto di roccia. Vi si accede attraverso due sentieri: il primo, scendendo da Valle Giumentina (da dove noi arriveremo), permette di vedere l'eremo sul versante opposto mimetizzato nella roccia; il secondo, scendendo da Roccamorice, termina con una breve ma suggestiva galleria scavata nella pietra che immette nel camminamento antistante all'oratorio. Al centro circa della balconata vi sono due gradinate: la prima è la Scala Santa. Sulla facciata vi sono due tabelloni affrescati del XIII secolo: una Madonna col Bambino e un Cristo benedicente. L'oratorio è quasi interamente incastonato nella roccia; sopra l'altare cinquecentesco è una nicchia contenente una statua lignea ottocentesca di San Bartolomeo, raffigurato con un coltello nella mano destra e la propria pelle a tracolla, sulla scorta dell'iconografia del santo imposta da Michelangelo nella Cappella Sistina. Una porticina a sinistra dell'altare immette nella parte abitativa dell'eremo. Attestato per la prima volta nel 1275 come dipendenza di S. Spirito della Maiella. Fra Pietro del Morrone aveva ricostruito un luogo eremitico in rovina. Nel 1320, l'eremo era ancora abitato, ma nel corso nel Trecento venne progressivamente abbandonato. All'interno della chiesa, sotto una pietra squadrata, vi è una piccola risorgenza d'acqua. È

l'acqua di s.Bartolomeo, dalle proprietà taumaturgiche, che viene raccolta con un cucchiaino e mescolata con l'acqua di una sorgente sul lato destro del sottostante torrente Capo la Vena. Il Santo viene festeggiato il 25 agosto (sebbene il Calendario Romano ne fissi la celebrazione al 24 agosto), portando la piccola statua in processione fino alla chiesa parrocchiale di Roccamorice, dove rimane per circa un mese.

IL SENTIERO DELLO SPIRITO

Il Sentiero dello Spirito (66 km. circa) è uno dei grandi trekking del Parco, che richiede almeno 4 giorni di cammino, passando per tutti i principali luoghi di culto eremitici della Majella. Un ideale viaggio sulle tracce dell'eremita Pietro del Morrone, futuro Papa Celestino V, che scelse proprio gli anfratti della Majella per il suo percorso di fede. Il sentiero dello Spirito parte dalla frazione Badia di Sulmona, proprio davanti all'ingresso dell'Abbazia di Santo Spirito al Morrone,



dove è d'obbligo fare una visita a quella che fu la sede dell'ordine Celestiniano, e del sovrastante eremo di S. Onofrio, arroccato sulle balze rocciose; il sentiero poi sale gradualmente fino sulla cima al Monte Morrone, passando per l'eremo di S. Pietro. Dalla vetta della montagna una lunga discesa conduce al borgo termale di Caramanico Terme (1° tappa). Il giorno successivo si percorre quasi per intero la

splendida valle dell'Orfento e dopo una breve sosta ai ruderi dell'eremo di S. Onofrio si risale lungo la ripida e ombrosa Rava dell'Avellana. Giunti a Pianagrande si può pernottare al Rifugio "Di Marco" (2° tappa). Il terzo giorno, dopo essere passati per il bellissimo eremo di San Giovanni, tra fitti boschi di faggio e capanne in pietra a secco si prosegue in direzione degli eremi di S. Spirito e San Bartolomeo, per arrivare in località Macchie di Coco nel comune di Roccamorice (3° tappa). L'ultima tappa tocca gli eremi di S. Angelo a Lettomanoppello e S. Onofrio a Serramonacesca e si conclude nella vicina Abbazia di S. Liberatore a Majella. Il Sentiero dello Spirito può essere percorso anche a singole tappe, visitando gli eremi più belli attraverso brevi escursioni giornaliere.